

Candidatura al Consiglio Scientifico della Sezione Ais Sociologia della Salute e della Medicina, Cristina Lonardi

Care colleghe e cari colleghi della Sezione di Sociologia della Salute e della Medicina dell'Associazione Italiana di Sociologia, sottopongo a voi la mia candidatura al Consiglio Scientifico per il prossimo triennio, con l'auspicio di poter dare un personale contributo alle attività della sezione, in linea di continuità con il lavoro innovativo e concreto svolto in questi anni dalla Sezione stessa.

Sono professoressa associata di Sociologia generale all'Università di Verona, Dipartimento di Scienze umane, dove insegno in più corsi di studio. Alla triennale di Servizio sociale mi occupo di metodologia della ricerca sociale, alla magistrale di Servizio sociale sono impegnata sulle tematiche della valutazione sui servizi. Insegno a Scienze motorie e alla Magistrale a ciclo unico di Medicina e Chirurgia, portando in questi due corsi i temi della Sociologia della salute e della medicina.

Rispetto agli argomenti di ricerca e studio mi muovo in ambienti soprattutto micro e il mio maggiore interesse sono le malattie croniche invisibili, stigmatizzanti e le relative pratiche di negoziazione identitaria messe in atto da chi soffre tali condizioni. Mi occupo di esperienze e di narrazioni di malattia, anche in ambiente digitale. Mi occupo, poi, di qualità della vita in contesti di malattia, con una certa attenzione anche agli strumenti di valutazione e misurazione utilizzati in ambito socio-sanitario. In questo caso da tempo collaboro con medici di urologia e ginecologia, anche di altri paesi. Di recente mi sono interessata anche alla procreazione medicalmente assistita e alla gestazione per altri.

Sul piano dei contenuti, il contributo che vorrei dare alle attività dell'Associazione concerne quanto poco sopra accennato: la qualità della vita correlata alla salute, alla malattia e alle disuguaglianze sociali come tema trasversale alle specificità della Sociologia della salute e della medicina e come sfida metodologica in ambienti pluridisciplinari.

In generale, penso sarà necessario continuare a lavorare per favorire la collaborazione con le "altre" sociologie ma anche, e forse soprattutto, le altre discipline, perché

conoscere e capire la realtà attuale richiede la collaborazione concreta di punti di vista disciplinari anche molto diversi, senza temere di perdere la propria identità. Questo significherà ampliare le reti di relazioni scientifiche già in essere oltre che le relazioni con le altre associazioni scientifiche e non, tanto più oggi che salute, malattia, disuguaglianze sociali, sistema sanitario e sistemi di welfare sono oggetto di attenzione su più fronti, sia scientifici, che politici, che profani.

Ringrazio per l'attenzione, un caro saluto,

Cristina Lonardi

Verona, 16 maggio 2023